

Mostra a Napoli dei macro-oggetti leggeri progettati dagli studenti Unicam

di **Nicola Flora**

Ricerca: Dipartimento
di Architettura
DIARC, Napoli-Federico II

Abitare con la mobilarcarchitettura

Dal 2 al 17 marzo si è svolta a Napoli la mostra Mobile Works, che ha esposto i plastici e le tavole di progetto del lavoro svolto nell'a.a. 2011/2012 dagli allievi del Laboratorio di Architettura degli Interni della Facoltà di Architettura E. Vittoria dell'Università di Ascoli, che si sono esercitati sulle postazioni per HUB spa negli spazi del Palazzo Palumbo a Giugliano (Na).

Attraverso modelli di studio, disegni a tutte le scale, e con l'ausilio di ogni mezzo espressivo, i gruppi di lavori degli

studenti in questi sette anni hanno lavorato per progettare una serie di oltre 250 macro-oggetti ("Mobilarcarchitetture", come con neologismo le abbiamo ribattezzate) capaci di realizzare spazi domestici e di studio, di lavoro e di riposo. Oggetti ibridi e strategicamente ricercati indipendentemente alla struttura muraria che potrà accoglierli. La prospettiva di costruire architetture "mobili" dentro architetture "immobili", mondi leggeri e cangianti in continuità e mutuo completamento con il regno della stabilità e della permanenza rappresentato dall'architettura di pietra,

ci appare una via proficua per pensare allo spazio da abitare contemporaneo. Parifrasando Italo Calvino diremmo che, conoscendo i valori della "pesantezza", abbiamo deciso di puntare sui valori della "leggerezza", consapevoli che ciascuno necessita dell'altro per esprimere appieno la sua forza espressivo-conoscitiva. Con un processo di progressiva colonizzazione degli spazi tramandati dal tempo passato, senza cedere alla tentazione

della chimera raggelata della conservazione a tutti i costi, abbiamo lavorato nella consapevolezza che la leggerezza può diventare proficua e fruttuosa solo se innestata in profondità nel corpo duro e pesante della città di pietra che la storia ci ha consegnato. E siamo oggi ancora più certi che l'integrazione-contaminazione con culture del fare e ricercare, diverse da quella tradizionale dell'architettura alla piccola scala, deve dare ancora i suoi frutti migliori. L'esperienza della mostra fatta all'HUBspa di Giugliano (Na) dove abbiamo proposto postazioni

innovative e a configurazione variabile per il coworking (con due progetti prototipici di vero con materiali ecosostenibili della EVOstone, design Erica Castellani Michele Corbonari- Mobilarc), segue la più recente esperienza di prototipo ne fatta per una mobilarcarchitettura per la casa dell'artista danata al comune di Aliano (Mt) nel novembre 2012 (design Daria Di Pietro- Mobilarc). Nuove opportunità di sperimentazione in questo momento stiamo indagando con il FabLabNapoli che nell'Hub giuglianese si è appena sciolto: insomma, il meglio deve ancora veni-

UNICAM e MOBILARCH
L'Università di Camerino, Facoltà di Ascoli Piceno, ha promosso sul tema delle "mobilarcarchitetture" sperimentazioni svolte nei corsi di Architettura degli Interni dell'a.a. 2006/2007 fino al 2012/13.

Il docente Nicola Flora si è avvalso del fondamentale supporto operativo e organizzativo degli architetti A. Sertoni, M. Kunka, M. Ancorinetti, F. Maroni, E. Craciunelli, S. Camerlotti, R. Pagani, J. Zanica, D. Di Pietro, R. Coppola, L. Maisto e R. Guardalupi con cui ha fondato e guida la attività del gruppo di ricerca MOBILARCH.

Le aziende marchigiane coinvolte sono Dasulte di Morrovalle (Mg) nel 2008, Neroluce di Recanati nel 2010, Eusebi Arredamenti di S. Benedetto del Tronto nel 2012. Ultima azienda coinvolta è l'Insonistero dei Fratelli Cocciopoli di Giugliano (Na) nella primavera del 2013.

I lavori sono stati in parte documentati grazie al volume Nicola Flora, "Mobile Works", edito per abitare. Quaderno di ricerche e sperimentazioni sull'integrazione architettonica, C 2008, N. Flora. Per un abitare mobile, le attività del gruppo di ricerca MOBILARCH sono documentate sul sito www.mobilarc.it



Design responsabile

Mappa 2

Lunghe passeggiate progettate nella Marche